

→ **La nave Amalthea** minacciata di abbordaggio: vi dirotteremo al porto di Ashdod

→ **Hamas incita** l'equipaggio a sfidare il blocco. L'Egitto: siamo pronti a riceverli

Ultimatum alla nave libica Israele: cambiate rotta

Notte di tensione nelle acque di Gaza: la marina militare israeliana intercetta il cargo libico. Si cerca di evitare il ripetersi del blitz contro la nave turco, conclusosi con nove morti. Si tenta l'ultima mediazione...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Fermatevi, prima che sia troppo tardi. Fermatevi, prima che diamo inizio all'abbordaggio. Sale la tensione di fronte alle acque territoriali di Gaza mentre una nave che trasporta aiuti libici per i palestinesi sta per essere «confrontata» dalla marina militare israeliana, che è determinata a impedirle di forzare il blocco navale in vigore da tre anni. Nel pomeriggio di ieri una imbarcazione della marina militare israeliana ha avuto uno scambio di messaggi radio col capitano della Amalthea, che batte bandiera moldava e che è stata ribattezzata dagli organizzatori libici della spedizione «Al Amal»: la speranza, in arabo. Fonti militari israeliane precisano che al capitano - un cubano di nome Antonio - è stato fatto presente che non potrà forzare il blocco. Di conseguenza, aggiungono le fonti, questi ha reso noto che condurrà il cargo al porto egiziano di El Arish, nel Sinai del nord. Distanza alcune decine di km da Gaza, può essere utilizzato per inoltrare successivamente via terra nella Striscia le 2.000 tonnellate di generi alimentari e di medicinali regalati dalla Fondazione Gheddafi di Saif al Islam, figlio del leader libico Muammar.

RIDDA DI VOCI

Secondo uno dei rappresentanti della Fondazione a bordo del cargo, alla Amalthea è stato dato un ultimatum: cambiate rotta oppure sarete abbordati e dirottati verso il porto israeliano di Ashdod. In serata la Amalthea è stata segnalata a una distanza di circa 150 km da Gaza dove teoricamente potrebbe arrivare nella mattinata di oggi. A Ga-



Foto di Uriel Sinai/Reuters

I militari israeliani verso una delle navi dirette a Gaza il 31 maggio 2010, prima del blitz contro Mavi Marmara

za l'altro ieri si sono svolte viste manifestazioni di ringraziamento nei confronti del presidente libico Muammar Gheddafi e del figlio Saif al Islam. Il deputato palestinese Jamal al Khudari, che dirige un comitato popolare di lotta al blocco israeliano, ha reso noto che per i membri dell'equipaggio e per i loro accompagnatori - una ventina di persone in tutto - Gaza ha organizzato un caloroso abbraccio. Ma la marina israeliana, ha precisato la televisione commerciale Canale 10, resta a breve distanza dalla Amalthea per assicurarsi che essa segua effettivamente la rotta per El Arish e non tenti all'ultimo momento una prova di forza verso Gaza. «Noi accogliamo con

favore qualunque nave con aiuti per Gaza nel quadro del sostegno accordato dall'Egitto all'enclave palestinese», dichiara il generale Gamal Abdel Maksoud, direttore del porto egi-

Voci contraddittorie
Il capitano del cargo sarebbe disposto a modificare la rotta

ziano di El Arish.

NOTTE INQUIETA

In merito, si afferma in Israele, non esiste un preciso ultimatum. Ma la tensione resta altissima. Se fosse giu-

dicato necessario, torneranno in azione i membri dell'unità di elite Flottilla 13, già impiegati alla fine di maggio nel raid sulla nave turca Mavi Marmara, conclusosi con nove morti e decine di feriti. Se i membri di Flottilla 13 assumessero il controllo della Amalthea, si dirigerebbero in seguito verso il porto israeliano di Ashdod dove gli aiuti libici sarebbero scaricati e poi inoltrati a Gaza: sempre che Hamas non avanzi obiezioni, come già avvenuto in passato. Da Gaza un portavoce di Hamas ha lanciato in serata un appello accorato al comandante della Amalthea affinché non si pieghi alle pressioni israeliane e prosegua fino in fondo nella sua missione originale. ♦